

Rodolfo Malacrea nelle parole di Arturo Campanella

Siamo qui per ricordare con affetto Rodolfo Malacrea, un uomo, per me un amico, che ha dato tanto alla scuola che oggi ci ospita.

Mi preme porgere il mio saluto innanzitutto a coloro che hanno rappresentato l'altro caposaldo della sua esistenza, la moglie Ketty, la figlia Silvia ed il nipote Giovanni

Il nostro incontro odierno è finalizzato alla intitolazione di uno spazio all'interno della scuola, luogo che Rodolfo Malacrea ha amato profondamente, affinché ciò possa perennemente ricordare agli studenti futuri la sua figura e il suo impegno.

Il Professor Malacrea ha intrapreso un percorso all'interno di questa istituzione che difficilmente sarà replicabile. Egli ha tessuto la sua storia intrinsecamente legata al Malignani, caratterizzata da passione, da dedizione e da un innegabile contributo all'educazione e all'innovazione. La sua vita si è intrecciata inestricabilmente con la storia stessa dell'istituto. Nato ad Aiello del Friuli, ha trascorso qui gli anni della sua formazione, proprio tra le mura di questa scuola, che avrebbe continuato ad amare e servire con profonda dedizione. Ingegnere di formazione e docente appassionato, ha condiviso le sue conoscenze con gli studenti del Malignani per molti anni, trasmettendo loro non solo nozioni tecniche ma anche valori di curiosità e d'innovazione.

Va sottolineato il suo contributo significativo alla crescita dell'istituto, che ancora oggi gode di una meritata fama che travalica i confini nazionali.

Malacrea, sin dagli anni '80, ha abbracciato l'innovazione, anticipando le sfide future. È stato tra i primi in Italia a introdurre l'insegnamento-apprendimento delle discipline tecniche integrato con contenuti in lingua inglese, anticipando il concetto che successivamente si sarebbe sviluppato nel metodo CLIL (Content and Language Integrated Learning), introdotto da David Marsh e Anne Maljers nel 1994.

La sua passione per l'elettronica era evidente, ma il suo interesse per l'innovazione abbracciava una vasta gamma di settori, dalle fabbriche automatizzate alle sperimentazioni degli anni '80, fino agli scambi internazionali con gli Stati Uniti, l'Argentina, la Cina e a numerosi progetti europei sviluppati insieme ad altri Istituti, a Centri di formazione di eccellenza ed Università di vari paesi europei che sono stati nostri partner in questi itinerari di studio e ricerca nel campo dell'innovazione educativa. Le bandiere che avete ammirato nell'atrio sono state lì esposte, su suggerimento di Rodolfo, proprio a testimoniare tutto ciò; infatti, ogni vessillo nazionale presente nell'atrio del Malignani simboleggia l'esistenza di un progetto di collaborazione con almeno un'istituzione del paese che rappresenta.

Rodolfo ha attraversato inoltre l'esperienza della riforma dell'istruzione secondaria, tecnica e professionale, contribuendo alla valorizzazione dell'autonomia scolastica degli istituti italiani.

Mi piace ricordare che tale riforma è partita dal Friuli. Infatti, l'allora Preside della facoltà di Ingegneria dell'Università di Udine, Alberto Felice De Toni, era stato nominato dal ministro dell'Istruzione dell'epoca,

Giuseppe Fioroni, presidente della Commissione per lo sviluppo dell'istruzione tecnica e professionale.

La Commissione aveva il compito di determinare le linee guida del riordino degli istituti tecnici e professionali. La riforma entrata in vigore dall'anno scolastico 2009-2010 prevedeva, in particolare, l'ammodernamento degli indirizzi di studio e la riorganizzazione delle discipline di insegnamento per potenziare le attività di laboratorio, stage e tirocinio.

La Commissione era composta da un "Think tank" di trenta "saggi" e da un selezionatissimo gruppo di docenti provenienti dalle principali università e scuole italiane. Tra questi molti del Malignani, tra cui Rodolfo Malacrea che è stato un membro attivo della Commissione incaricata di determinare le linee guida del riordino degli istituti tecnici e professionali. Ha dato il suo apporto, quale tecnico, ma soprattutto quale educatore a definire i profili di competenza e abilità su cui costruire i percorsi formativi tecnici e professionali articolati su base nazionale e regionale.

Il prof. Malacrea insomma era uno che vedeva lontano e tutto quello che fece lo fece per gli studenti e per la sua scuola: il suo Malignani, da cui non si staccò mai, neppure per assurgere al ruolo di preside in altre scuole.

La sua presenza e il suo impegno non si sono limitati ai muri della scuola: ha guidato numerose generazioni di studenti in esperienze all'estero, specialmente negli Stati Uniti, e, come anzidetto, ha contribuito attivamente a progetti europei da quelli della famiglia Leonardo da Vinci a quelli definiti all'interno dell'azione Erasmus Plus.

La sua eredità non risiede non solo nei progetti e nelle riforme istituzionali, ma anche e soprattutto nell'importanza della passione e della curiosità nell'ambito dell'educazione.

Rodolfo Malacrea è stato un educatore capace di ispirare gli altri con la sua passione e il suo entusiasmo. Il suo sorriso e il suo stile informale resteranno simboli indelebili di un uomo buono, appassionato e determinato.

Rodolfo Malacrea ha incarnato lo spirito del Malignani, traghettandolo nella modernità e influenzando positivamente chiunque abbia avuto il privilegio di incrociare il suo cammino.

Che la sua memoria continui a motivarci nel perseguire un'istruzione sempre più inclusiva, innovativa e appassionante.

Onore a Rodolfo Malacrea, testimone di un legame indissolubile tra passato, presente e futuro del Malignani.